



La 231 secondo Confapi

Il Ministero della Giustizia, ha approvato con nota del 15 giugno 2010 le "Linee Guida per la responsabilità amministrativa delle PMI" elaborate da Confapi al fine di costituire un utile strumento per le imprese associate ed, in genere alle PMI, finalizzato alla conoscenza, approfondimento nonché al necessario orientamento ed adeguamento alle prescrizioni normative e sanzionatorie previste dal D.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001".

Le Linee Guida 231 Confapi si aprono con la puntuale descrizione ed esplicazione degli aspetti più prettamente giuridici e normativi legati al decreto, spiegando in dettaglio cosa sia la responsabilità amministrativa degli enti, l'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione della norma e gli aspetti sanzionatori. Di particolare interesse, per gli operatori del sistema, è la parte dedicata alle ipotesi di esclusione di responsabilità dell'Ente cui si iscrive la definizione e l'adozione dei modelli di organizzazione che, sebbene facoltativa e non obbligatoria, è condizione necessaria per beneficiare dell'esimente prevista dalla normativa in questione.

Difatti, la mancata adozione del modello espone l'ente al rischio di sanzioni, anche significative, per i reati eventualmente commessi dalle persone fisiche che operano per l'ente stesso per cui l'adozione del modello organizzativo può costituire, viceversa, un'opportunità di sviluppo per le imprese, sia in termini di efficienza e affidabilità delle procedure interne, sia ai fini del miglioramento della immagine. Peraltro, uno dei requisiti indispensabili per poter andare esenti da responsabilità amministrativa è costituito dalla nomina dell'Organismo di Vigilanza (ODV) che, nell'ipotesi di enti di piccole dimensioni, può coincidere con l'organo dirigente. Gli enti di piccole dimensioni, secondo il dettato normativo, possono pertanto far svolgere direttamente i compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservazione dei modelli all'organo dirigente il che può divenire di importanza fondamentale, soprattutto per le piccole e medie imprese le quali potrebbero fare a meno dell'organo di vigilanza creato ad hoc.

Un'ulteriore e rilevante parte delle Linee Guida 231 Confapi è il "focus sicurezza" con particolare riguardo alla circostanza che il decreto prevede una forma di esonero delle responsabilità se l'ente o l'impresa è in grado di dimostrare, in sede giudiziale, di aver adottato ed efficacemente attuato un modello organizzativo e di controllo adeguato a prevenire l'evento dannoso.

A tal proposito, occorre evidenziare la possibilità che offre il D.lgs n. 81/2008 – così come novellato dal D.lgs n. 106/2009 – in materia di supporto alle imprese da parte degli Organismi Paritetici. In ragione di tale strumento, le imprese potranno ricorrere all'ausilio della bilateralità per asseverare l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli organizzativi. L'intervento della bilateralità – da sempre vicina alla piccola dimensione aziendale – può incidere sensibilmente sulla efficacia dell'adozione dei modelli organizzativi nelle PMI nonché positivamente sui costi dell'adozione dei modelli di organizzazione e gestione nelle PMI. L'ultima parte, infine, consta di una serie di appendici di approfondimento e di integrazione su tematiche specifiche del D.Lgs. 231/2001 soprattutto alla luce delle modifiche normative intercorse nelle more del procedimento di approvazione delle medesime Linee Guida.

L'Ufficio Sicurezza & Qualità di Confapi

Il tema della sicurezza sul lavoro è seguito da sempre dalla Confapi: una ricchezza di esperienza e conoscenze avvalorata ancora di più dall'ampia rete di istituzioni e associazioni con cui Confapi si confronta e interagisce costantemente (Ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche sociali, Inail e organizzazioni sindacali); la Confapi, difatti, è presente presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nella Commissione Consultiva Permanente partecipando attivamente ai suoi gruppi di lavoro. La normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – ex D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.- viene attentamente

esaminata attraverso le sue evoluzioni e si forniscono appoggio e documentazione alle Organizzazioni Territoriali che possono beneficiare anche di un sostegno su questioni tecniche.

Sul fronte della qualità invece è bene ricordare che Confapi è socio promotore di ACCREDIA – Sistema Italiano di Accredimento – l'unico Organismo nazionale autorizzato dallo Stato a svolgere attività di accreditamento. ACCREDIA valuta la competenza tecnica e l'idoneità professionale degli operatori di valutazione della conformità (Laboratori e Organismi), accertandone la conformità a regole obbligatorie e norme volontarie, per assicurare il valore e la credibilità delle certificazioni.